

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Due termini vengono presentati in questa prima domenica di Avvento: attenzione e vegliare.

Se l'Avvento rappresenta questo tempo di attesa, di Qualcuno speciale, allora queste due parole ci fanno vedere come la fede sia qualcosa di impegnativo e non di superficiale. L'attesa è il tempo in cui si recuperano le forze spirituali, premunirci di tutto ciò che è necessario per un rapporto vero con Cristo che nasce.

Attenzione. Stare attenti dai pericoli in ordine alla fede: trascurare il bene dell'anima, tralasciare la preghiera, poco attenti alla carità, troppo assuefatti e insensibili ai segnali di Dio (e potremmo continuare).

La storia, infatti, ci invoglia pian piano a non avvertire il bisogno di uno slancio spirituale più alto e di una vita interiore rinnovata. L'essere attenti significa fermarsi un momento e riflettere, seriamente, sulle cose che nella nostra vita non sono buone, cercando di capire anche le ragioni per cui tante altre cose buone si sono rallentate.

Vegliare. È la disposizione di chi sta sempre con gli occhi aperti, di chi sa osservare la storia interpretando ogni situazione secondo il vangelo. Vegliare, però, non è solo frutto delle nostre umane capacità ma un dono della grazia di Dio.

Giacché siamo indotti, normalmente, a rilassarci nella fede, l'avvento è proprio un tempo di grazia che ci aiuta a riprendere nuovamente la preghiera quale forza necessaria per la vita di fede. Essa ci aiuta a vegliare evitando che la storia, trovandoci in una sorta di torpore spirituale, ci travolga e si imponga sulle nostre decisioni.

Ogni volta che il male, l'immoralità, la cattiveria, l'ingiustizia, dominano la storia, è segno che quanti sono chiamati ad essere sentinelle del vangelo, non vegliano più. Sono davvero molti coloro che si sono addormentati in una spiritualità comoda, una fede autoreferenziale, fuori dagli interessi della salvezza. In siffatte condizioni si diventa incapaci di volgere gli occhi verso un mondo che grida "aiuto" perché si è troppo lontani da quella fede che ci spinga a scendere in campo, come testimoni autentici di ha capito che bisogna essere attenti alla vita spirituale e vegliare sul bene della propria anima e di ogni uomo.

L'avvento, per questo, è una grande opportunità perché aiuta a riprenderci la nostra vita da tutto ciò che il mondo la tiene legata in suo potere.